



A DUBLINO LE RUOTE GIRANO BENISSIMO

Vi abbiamo già raccontato delle avventure di un gruppo di ragazzi del “Chris Cappell College” di Anzio, inviati dalla scuola a Dublino per 21 giorni nell’ambito di un progetto europeo di alternanza scuola lavoro, una bellissima sfida conclusa con successo grazie all’impegno e alla perseveranza del Dirigente e del corpo insegnante della scuola.

Oggi io voglio raccontarvi della sfida nella sfida, del fatto che del gruppo di 15 studenti faceva parte anche una studentessa diversamente abile, su sedia a rotelle: io, Martina.

Sappiatelo, non è semplice organizzare il viaggio di una persona nelle mie condizioni, accertarsi che ogni luogo che frequenterai e ogni mezzo di trasporto che prenderai sia “accessibile”, privo cioè di quelle barriere architettoniche (scale, dislivelli, spazi stretti) impercettibili per le persone normodotate ma che possono rappresentare ostacoli insormontabili per le persone come me.

Per questo motivo quando la scuola mi ha offerto l’opportunità di partire, dopo la grande gioia iniziale, sono inevitabilmente sopraggiunte la preoccupazione e la paura di non farcela, del resto ho

sempre vissuto in una realtà nella quale prendere un autobus di linea è praticamente impossibile e prendere il treno richiede parecchi giorni di preavviso.

Per fortuna la paura non ha prevalso, questo anche grazie alla tenacia delle professoresse e soprattutto di mia madre (che mi ha accompagnato e che non ringrazierò mai abbastanza) che mi ripetevano “Andrà tutto bene”, sono quindi partita insieme ai miei compagni.

Giunta nella capitale irlandese sono rimasta stupita del fatto che i mezzi pubblici sono accessibili, tutti i bus e molti taxi hanno una pedana di accesso (funzionante) e soprattutto il conducente del mezzo non permette a nessuno di passare davanti o di ostacolare il tuo accesso.

Mi è occorso del tempo per abituarci alla sensazione di essere libera, libera di poter girare tranquillamente con la mia sedia a rotelle, libera di poter andare ovunque utilizzando i mezzi pubblici e di poter partecipare a tutte le gite e le escursioni programmate. Lo stupore è continuato poi nel constatare che anche i locali e i luoghi pubblici che abbiamo visitato erano quasi tutti accessibili ma anche laddove non lo erano i miei stupendi compagni di viaggio e la nostra guida non si sono fatti problemi nel sollevarmi o nello spingermi anche sui terreni più sconnessi.

Insomma, 21 giorni senza curarmi delle ruote della mia carrozzina che nel frattempo continuavano a girare senza problemi sul suolo di Dublino. Questa esperienza mi ha fatto capire che esistono luoghi dove si può vivere tranquilli, dove non si viene osservati per le diversità ed è proprio per questo che volevo ringraziare di cuore la Dirigente della mia scuola, Prof.ssa Daniela Gaspodini, le professoresse, tutto il personale scolastico, la guida, mia madre e tutti i miei compagni d'avventura per aver creduto in me e aver saputo abbattere ogni tipo di barriera e avermi regalato questa esperienza che porterò per sempre nel cuore.

Martina Garofolo

